

LA SITUAZIONE DOPO 181 GIORNI D'OCCUPAZIONE



di STEFANO PIAZZA

In Ucraina ieri si è celebrata la Giornata della bandiera nazionale ovvero il Giorno dell'indipendenza. In questo giorno, nel 1918, la Verkhovna Rada (il Parlamento) adottò l'Atto di dichiarazione d'indipendenza e istituì lo Stato indipendente. La decisione venne poi confermata dal referendum che si svolse il 1° dicembre dello stesso anno. Fu l'ennesimo colpo dato all'agonizzante Unione Sovietica dopo che la stessa scelta venne fatta da Estonia, Lettonia, Lituania e Georgia. In un video messaggio per il Giorno dell'indipendenza, il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha promesso che «l'Ucraina combatterà l'invasione russa fino alla fine e non cederà a nessuna concessione o compromesso. Non ci interessa quale esercito hai, ci interessa solo della nostra terra. Combatteremo per essa fino alla fine».

Come ovvio il 181° giorno di

guerra non è stata certo un giorno di festa, visto che l'ufficio stampa della Polizia nazionale ucraina citato dall'agenzia di stampa *Ukrainform* ha reso noto che l'esercito invasore ha scatenato nelle ultime 24 ore ben 26 attacchi nella sola regione di Donetsk dove vi sono stati morti e feriti tra i civili. Gli attacchi si sono concentrati su 12 località. Le forze russe hanno utilizzato l'aviazione, l'artiglieria, carri armati e missili e grazie a tutta questa forza d'urto hanno distrutto e danneggiato almeno 20 edifici residenziali, una scuola, un centro benessere e una linea elettrica. Pesantissimi anche gli attacchi delle forze russe nella regione ucraina di Kharkiv, dove la città di Derhachi e il villaggio di Mala Danylivka sono state a lungo bombardate ma non ci sarebbero state vittime ma almeno due feriti. I russi hanno anche lanciato quattro attacchi con missili terra-aria, probabilmente Kh-22, contro l'infrastruttura militare di

Zelensky: «Lotteremo fino alla fine»

Giorno dell'indipendenza in Ucraina: Mosca scatenata attacchi nella regione di Donetsk. Dagli Usa altri 3 miliardi di dollari. La Truss: «Pronta a usare l'arsenale nucleare Uk»

Myrhorod che si trova nella regione ucraina di Poltava. Mentre infuriano gli scontri armati e piovono bombe e missili sull'Ucraina ieri mattina alle 10.00, a New York (le 16.00 in Italia) si è riunito di nuovo sull'Ucraina il Consiglio di sicurezza dell'Onu e si è trattato di un incontro chiesto dagli occidentali a cui ha partecipato anche il segretario generale Antonio Guterres per fare il punto della situazione nei 6 mesi dall'inizio del conflitto e parlare di cosa accade attorno alla centrale nucleare di Zaporizhzhya sulla quale russi e ucraini combattono anche la guerra delle accuse. Volodymyr Zelensky presente in videoconferenza alla riunione

del Consiglio di sicurezza ha attaccato la Russia: «Ha portato il mondo sull'orlo di una catastrofe nucleare. I bombardamenti russi su Za-

porizhzhya mettono l'Europa sotto la minaccia delle radiazioni, questo è un fatto. Mosca deve porre fine immediatamente al ricatto nucleare. Il

futuro del mondo è deciso sul territorio dell'Ucraina. La Russia deve essere resa responsabile per i suoi crimini». A proposito della centrale atomica ucraina, il direttore dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea), Rafael Grossi, e il direttore dell'Agenzia atomica russa Rosatom, Alexei Likhachev, si sono incontrati ieri a Istanbul per discutere dell'ispezione alla centrale di Zaporizhzhya. Secondo quanto reso noto da Rosatom, «Grossi e Likhachev hanno discusso in dettaglio tutte le questioni relative alla prevista ispezione dell'Aiea della centrale nucleare di Zaporizhzhya. La parte russa condivide l'intenzione di organizzare tale mis-

sione nel prossimo futuro, non appena la situazione militare sul campo lo consentirà, ed è pronta a fornire qualsiasi tipo di supporto, compreso il supporto logistico». Quindi tutto bene almeno su questo fronte? Non proprio visto che il governo russo ha denunciato «il tentativo di Parigi di distorcere i dettagli della conversazione telefonica tra il ministro degli Esteri russo, Sergej Lavrov, e la sua controparte francese, Catherine Colonna, sulla centrale nucleare di Zaporizhzhya».

Sempre a proposito di guerra delle parole sono da registrare con grande preoccupazione le affermazioni della ministra degli Esteri britannica, Liz Truss, che pare essere colui che succederà nel partito conservatore al dimissionario premier britannico Boris Johnson. La ministra durante un incontro elettorale degli elettori dei Tory's, che stanno votando in questi giorni per decidere il

nuovo leader del partito, si è detta «pronta se chiamata a farlo dalle circostanze, a utilizzare l'arsenale nucleare del Regno Unito in un conflitto atomico». Quando il giornalista John Fienar ha obiettato: «A me verrebbe il voltastomaco a dover affrontare la prospettiva di un annientamento totale tramite l'utilizzo di armi nucleari», la Truss impassibile ha replicato: «Ritengo che sia un dovere importante del primo ministro e sono pronta a farlo».

In fine, in serata si è appreso che sono arrivati a Kiev i nuovi droni turchi Bayraktar TB2 donati da molti paesi ma soprattutto che il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, ha annunciato un nuovo pacchetto di aiuti militari all'Ucraina del valore di 2,98 miliardi di dollari. Lo si legge in un comunicato della Casa Bianca, in cui Biden ha fatto anche gli auguri agli ucraini per il Giorno dell'indipendenza.

REPORTAGE RUSSIA



GIORNO DELL'INDIPENDENZA Un'ucraina festeggia a Kiev [Ansa]